
STATINE E ANTIPERTENSIVO AD OGNI PERSONA CON ETÀ SUPERIORE A 45 ANNI ?

Lagi A.

Ospedale S. Maria Nuova Firenze

Il numero degli eventi cardiovascolari cresce proporzionalmente all'incremento del singolo fattore di rischio.

Per quanto riguarda gli end point maggiori, la sopravvivenza e la invalidità, gli eventi coronarici acuti, lo scompenso di cuore e lo stroke mostrano una progressione esponenziale nei confronti dell'incremento lineare dei fattori di rischio.

La presenza contemporanea di più fattori di rischio non comporta la somma dei rispettivi indici di rischio ma una loro moltiplicazione in funzione del numero e del livello.

Nascono così le carte del rischio sulla base di determinanti prefissati come il sesso, il diabete, la pressione arteriosa e il colesterolo che permettono una stratificazione prognostica, indispensabile all'approccio terapeutico.

La popolazione può così essere distribuita secondo una curva gaussiana in persone ad alto, medio e basso rischio con tassi di eventi variabile così da comprendere il razionale dell'intervento ma aprendo anche il campo alla speculazione dell'incidenza degli eventi e dei non eventi nella medesima classe di rischio.

Nella popolazione generale adulta oltre il 75% dei soggetti presenta uno o più fattori di

rischio cardiovascolare. E' su queste basi che si può ipotizzare una terapia di combinazione sia in prevenzione primaria che secondaria. Vi sono evidenze che, quando diretta su singoli fattori di rischio, la terapia farmacologica preventiva è in grado di ottenere grandi benefici, per cui si può ipotizzare che se si utilizzasse una terapia di combinazione si potrebbero ottenere benefici ancora maggiori. Inoltre, vista l'ampia diffusione nella popolazione generale dei fattori di rischio, si potrebbe anche ipotizzare che questo tipo di approccio potrebbe implicare risparmio di risorse nei tempi diagnostici e portare grandi benefici su una amplissima fascia di popolazione.

Vi sono farmaci di cui è dimostrata ampiamente l'efficacia nella riduzione degli eventi cardiovascolari senza incremento degli effetti collaterali: l'aspirina, le statine, gli antipertensivi e l'acido folico. Nasce così l'idea di un approccio farmacologico combinato, la cosiddetta polipillola, che potrebbe diventare strumento di prevenzione efficace semplice e sicuro.

Luci ed ombre di questa impostazione saranno discussi nella relazione orale.